

Sara, 13enne di Mareno, riabbraccia l'angelo che la salvò con il trapianto

Mareno. L'adolescente incontra il volontario che le portò il midollo osseo per il trapianto. Mamma Roberta guida l'Admo: «Tutti hanno la possibilità di rinascere come lei»

di Diego Bortolotto



MARENO. Sara ha finalmente riabbracciato **“l’angelo dei trapianti”**, il **volontario che, dodici anni fa, portò in ospedale il midollo osseo necessario a salvarle la vita**. Sara Saccon oggi è una studentessa di 13 anni. Quando aveva un anno e mezzo subì il trapianto che le ha salvato la vita. Massimo Pieraccini, presidente del Nucleo operativo di protezione civile (Nopc), trasportò il midollo del donatore da Modena sino all’ospedale di Brescia, dove la piccola si trovava ricoverata. Pieraccini, che continua a coordinare una settantina di volontari, lunedì è arrivato a Mareno.

Ha incontrato Sara ed i suoi genitori, che da allora sono parte attiva nel promuovere le donazioni. **Mamma Roberta Bozzetto è anche referente dell’Admo per la Marca Trevigiana. La stessa ragazza è diventata testimonial nelle campagne di Admo**. Un impegno che nasce da un’esperienza di vita. Poco dopo la nascita a Sara Saccon fu diagnostica una rara malattia genetica. Aveva urgenza di un donatore compatibile di midollo osseo e dopo tre mesi in ospedale arrivò la notizia che era stato trovato un donatore compatibile nelle banche dati, il modenese Luca Nadalini, oggi consigliere regionale Admo dell’Emilia Romagna. In questi casi, solo una persona su 100 mila è compatibile.



Il Nucleo operativo di protezione civile di Firenze, specializzato nei trasporti delle donazioni, si occupò di portare il midollo fino all'ospedale dove si trovava Sara. Massimo Pieraccini fu l'incaricato a realizzare quel viaggio della speranza che si è tramutato in vita. Il piccolo frigorifero era come uno scrigno, che conteneva il dono più prezioso. Era l'8 marzo 2006. «Donare il midollo osseo non crea nessun danno per il donatore stesso, ma salva la vita a chi lo riceve – raccontano mamma Roberta e papà Graziano - oggi Sara sta bene e conduce una vita normale, noi ci impegnano, insieme ad un gruppo di volontari e in collaborazione con le associazioni Avis e Aido del nostro Comune, affinché tutti abbiamo la loro possibilità di rinascita». Tutte le persone dai 18 ai 35 anni possono iscriversi per entrare nella banca dati dei potenziali donatori, è sufficiente fare un semplice esame del sangue.

I genitori di Sara sono impegnati nel sensibilizzare soprattutto i giovani. Così lunedì nel centro culturale di Mareno è stato organizzato anche un incontro pubblico, insieme ad Admo, Avis e Aido di Mareno e il supporto del Comune. Nell'occasione è stato presentato il libro scritto da Massimo Pieraccini "Vite per la vita", in cui si raccontano le storie di tante altre persone come Sara. Anche mamma Roberta qualche anno fa ha scritto un libro "Il fratello genetico", continuando la missione perché altri genitori possano rivedere la luce negli occhi dei loro figli.

Leggi direttamente online:

http://tribunatreviso.gelocal.it/treviso/cronaca/2018/04/17/news/sara-13enne-di-mareno-riabbraccia-l-angelo-che-la-salvo-con-il-trapianto-1.16724925?refresh_ce